

LINEA DIRETTA



...con **Walter Vitali**

XIV Legislatura
Eletto al Senato

Collegio 7 Bologna-Bazzano

**"SÌ" PER UNA LEGISLAZIONE
MODERNA E NON OSCURANTISTA**

Il referendum sulla fecondazione assistita del 12 e 13 giugno non riguarda solo le coppie che hanno difficoltà ad avere figli. O le donne. Riguarda tutti, poiché sono in gioco valori essenziali come la laicità dello Stato, la distinzione tra la legge e le convinzioni etiche e religiose di ciascuno, la responsabilità dei cittadini e il rispetto per la scienza medica.

Perché la legge deve stabilire il limite dei tre embrioni, l'obbligo di trasferirli tutti e contemporaneamente nell'utero, il divieto di congelarli con gravi rischi per la salute della donna?

Perché l'Italia deve essere l'unico Paese al mondo a riconoscere l'embrione come persona giuridica ponendo le basi per la revisione della legge 194 in materia di aborto?

Perché impedire che gli embrioni non utilizzati possano servire alla ricerca sulle cellule staminali e all'individuazione di cure per malattie oggi molto diffuse come il Parkinson, l'Alzheimer, il diabete, i tumori?

Perché negare alle coppie che non possono procreare di poterlo fare ricorrendo a un donatore o a una donatrice?

Votando Sì ai quattro quesiti del referendum, e andando a votare per far raggiungere il quorum, si potranno cancellare queste norme assurde per avere una legislazione moderna e non oscurantista.

Walter Vitali

BERLUSCONI DISTOGLIE L'ATTENZIONE DAI VERI PROBLEMI DEL PAESE

L'idea del partito unico di centro-destra ha tutte le caratteristiche per tenere banco sui giornali e le televisioni, facendo perdere di vista i problemi reali del Paese. In questo momento è quello che serve a Berlusconi: distogliere l'attenzione degli italiani dai problemi delle famiglie, delle imprese, del Mezzogiorno. Ma gli italiani non si faranno ingannare. Non si faranno distogliere tanto facilmente da una crisi profonda che attraversa il Paese per la quale, giustamente, attribuiscono forti responsabilità al Governo. Berlusconi non ha mai fatto cenno alle ragioni delle sue forzate dimissioni, e cioè la sonora sconfitta alle elezioni regionali del 3 e 4 aprile. Con il loro voto, gli elettori hanno promosso i governi locali di centro-sinistra che hanno contrastato la sua politica selvaggiamente centralista. Politica che ha prodotto tagli a scuola, sanità, investimenti. L'elettorato, inoltre, ha capito benissimo che devolution significa cancellare l'eguaglianza su tutto il territorio nazionale dei diritti fondamentali dei cittadini in materia di sanità, di scuola e di sicurezza.

(dall'intervento in Aula del sen. Walter Vitali nel dibattito sulla fiducia del 27/04/2005)

LA SEBAC HA RITIRATO I LICENZIAMENTI. UN BEL RISULTATO PER I LAVORATORI

"Quello della Sebac è un gran bel risultato". Così il sen. Walter Vitali ha commentato la notizia relativa al ritiro dei licenziamenti per 23 dipendenti da parte della Sebac, azienda di Ponte della Venturina nel Comune di Granaglione che produce ammortizzatori per motocicli. "L'azienda ha dovuto accettare, se pur tardivamente, la proposta dei sindacati e ha ritirato i licenziamenti. Il merito - ha concluso Vitali - è innanzitutto dei lavoratori che hanno creduto fino in fondo alla possibilità di raggiungere questo traguardo e anche delle istituzioni che hanno saputo mobilitarsi coinvolgendo il Governo e il Parlamento". Il sen. Vitali aveva presentato il 9 marzo un'interrogazione al ministro Maroni perché venisse negata alla Sebac la concessione dell'indennità di mobilità. Il Governo aveva quindi disposto un'ispezione, auspicando una soluzione positiva della vertenza.

20 anni di esperienza. Un bene da dividere con tutti

Costituzione: prepariamo la risposta referendaria

La maggioranza ha approvato la modifica della Costituzione, demolendo pilastri fondamentali non solo della Costituzione italiana del '48 ma dello Stato di diritto. Il premier è sovrano sul Parlamento e nei fatti lo può sciogliere. Il Presidente della Repubblica viene ridotto ad un ruolo meramente notarile.

Cambia la composizione della Corte Costituzionale esponendola all'influenza della maggioranza parlamentare.

Per fortuna questa modifica non è ancora Costituzione della Repubblica.

Per diventarlo sarà necessario un referendum al quale anche Bologna si sta preparando con le iniziative del Comitato per il no. Con la devolution continuerebbe quel centralismo che ha caratterizzato la legislatura fin dall'inizio, con Finanziarie che tagliano le risorse e leggi che

riaccentrano competenze. E si realizzerebbe l'attribuzione alle regioni della competenza legislativa esclusiva in materia di polizia amministrativa regionale e locale, di assistenza e organizzazione sanitaria, di organizzazione scolastica e definizione della parte dei programmi di interesse specifico della regione.

Si creerebbe così un conflitto permanente con gli organi centrali, poiché l'ordine pubblico, le norme generali sulla tutela della salute e sull'istruzione sarebbero materie di esclusiva competenza statale.

In Emilia-Romagna, poi, si renderebbe possibile il distacco della Romagna per decisione delle sole popolazioni che abitano quel territorio.

(dall'articolo del sen. Walter Vitali su "L'Unità" del 24/3/2005)

La scuola bolognese penalizzata dai tagli

Il taglio dei docenti imposto dalla legge Moratti e dalla Finanziaria si sta abbattendo sul sistema scolastico bolognese. A gennaio 2005 le prescrizioni alla prima elementare sono cresciute di 1047 unità rispetto al gennaio scorso. Tale aumento richiede 92 insegnanti in più: 52 per garantire il tempo-scuola normale e 40 per il tempo pieno chiesto dalle famiglie.

Ma il Ministero ha concesso solo 19 cattedre aggiuntive.

Il Centro Servizi Amministrativi ha pensato di sopperire utilizzando 33 insegnanti di inglese attualmente occupanti cattedre prive di titolari. In questo modo si penalizzano tante famiglie e si affossa definitivamente il concetto di tempo pieno come offerta formativo-educativa.

Inoltre su 170 cattedre dell'organico di diritto per l'inglese, 33 saranno utilizzate non più solo per le ore di seconda lingua, rendendo così problematico il diritto dei bambini a studiare la lingua straniera.

Il sen. Walter Vitali e l'on. Giovanna Grignaffini hanno quindi presentato il 7 aprile scorso un'interrogazione al ministro Moratti, per sapere cosa intende fare per garantire al sistema scolastico di Bologna e dell'Emilia-Romagna l'organico necessario a soddisfare tutte le richieste formative delle famiglie e per evitare un impoverimento della qualità della scuola.



SFM: Governo in ritardo

Dopo la bocciatura del metrò di Bologna da parte del governo, i parlamentari dell'Unione hanno chiesto in una conferenza stampa, che si è tenuta nel capoluogo il 18 aprile, di potenziare e completare il Servizio Ferroviario Metropolitano. "Ciò che drammaticamente manca - secondo il senatore Walter Vitali - è il materiale rotabile". Servono cioè nuovi treni, con un investimento di 290 milioni di euro che il ministero dei Trasporti, in un accordo del 1997, si era impegnato a reperire nelle varie finanziarie. Ma rispetto alla messa a regime del servizio (i 34.000 utenti di oggi diventeranno 150.000 in pochi anni) prevista per il 2008, "si sta accumulando un ritardo grandissimo". Per questo "i parlamentari dell'Unione eletti a Bologna assicurano il loro impegno a fianco delle istituzioni locali e della Regione e intraprenderanno tutte le iniziative utili: interrogazioni e mozioni parlamentari, oltre a richieste di incontri con ministro e presidente del Consiglio".

Armadio della vergogna. Reder era a Casteldebole

Walter Reder era a Casteldebole dove il 31 ottobre 1944 vennero trucidati, dopo la battaglia partigiana, dieci civili.

Lo afferma una testimonianza contenuta in un fascicolo rinvenuto presso la Procura Militare di La Spezia e archiviato nel 1967 "a causa delle notizie assolutamente generiche a suo tempo raccolte".

Gli incartamenti sono stati inviati alla Procura di Bologna perché indaghi anche sulla condotta dei magistrati militari che hanno trattato il fascicolo.

Anche sull'eccidio del cavalcavia di Casalecchio di Reno (10 ottobre 1944, tredici partigiani uccisi) sono emersi nuovi elementi da un fascicolo rinvenuto nell'armadio "della vergogna".

La Commissione per i crimini di guerra della V° Armata americana aveva raccolto elementi che



portavano alla responsabilità del maggiore Loos e del capitano Schmidt del 16° Battaglione corazzato SS, lo stesso della stra-

ge di Marzabotto comandato da Reder.

Il fascicolo è rimasto chiuso fino al 1994 quando lo si è dovuto archiviare: il maggiore Loos era morto nel 1987.

Nell'audizione del 16 febbraio scorso in Commissione parlamentare d'inchiesta, della quale il sen. Walter Vitali fa parte, Giulio Andreotti ha riconosciuto che il Governo italiano nel 1948 si opponeva alla richiesta della Jugoslavia e degli altri Paesi che avevano subito l'occupazione dell'Italia fascista di estradare i criminali di guerra italiani. Questa fu sicuramente una delle ragioni per le quali non furono chiesti i criminali di guerra nazisti alla Germania e non furono fatti i processi, neanche nei confronti dei fascisti italiani che si erano macchiati di crimini orrendi.

Variante di valico: ok ai contributi per gli interventi paesaggistici

I comuni interessati alla Variante di valico possono spendere i contributi ricevuti da Società Autostrade per gli interventi ambientali e paesaggistici, grazie ad una interpretazione del comma 26 della Legge Finanziaria contenuta in una circolare della Ragioneria Generale dello Stato emanata l'8 febbraio scorso.

Lo rende noto il sen. Walter Vitali, secondo il quale "è stato così possibile ottenere il risultato voluto per una via ancor più breve della modifica legislativa". Il 29 dicembre scorso il sen. Vitali aveva interpellato proprio su questo tema la Ragioneria Generale dello Stato in occasione dell'approvazione definitiva della Legge

Finanziaria in Senato.

Questo risultato si è ottenuto grazie all'iniziativa delle comunità locali e dei parlamentari, senza la quale difficilmente ci sarebbe stata una interpretazione favorevole della Finanziaria.

"Non si poteva pensare di utilizzare la possibilità di anticipazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti prevista dal comma 27 della Legge Finanziaria - aggiunge Vitali.

Ad essa si sono riferiti gli esponenti di AN Alberto Vecchi e Enzo Raisi per sostenere che i comuni si stavano agitando inutilmente e che la Finanziaria andava bene così. Invece è solo grazie a quella agitazione che il problema è stato positivamente risolto".

Va modificata la legge Bossi-Fini

Il presidente di Manutencoop ha sollecitato i parlamentari a intervenire per modificare la legge sull'immigrazione, perché con il contratto di soggiorno si obbligano le aziende a trovare un alloggio ai lavoratori immigrati, rischiando di creare seri problemi e incentivando il lavoro nero.

Per questo il sen. Walter Vitali, insieme a tutti i parlamentari eletti a Bologna, ha presentato un'interpellanza ai ministri Maroni e Pisanu chiedendo di modificare le disposizioni della Bossi-Fini "a garanzia dei lavoratori interessati e delle aziende che li assumono regolarmente" e di "procedere all'apertura di un confronto immediato su questi problemi con le rappresentanze di tutti i soggetti interessati".

Piccoli comuni e comunità montane: niente vincoli del patto di stabilità

Il decreto legge sugli enti locali comprende due importanti emendamenti proposti dall'ANCI e dall'UPI e presentati dal sen. Walter Vitali. Con il primo emendamento si escludono tutti i comuni dai 3000 ai 5000 abitanti, tutte le unioni di comuni e le comunità montane fino a 50000 abitanti dalle norme restrittive del patto di stabilità interno. Con il secondo emendamento si escludono dal patto di stabilità interno le spese per funzioni trasferite o delegate dalle Regioni agli enti locali a partire dal 1 gennaio 2004.

"È un fatto importante - ha affermato Vitali - almeno per i piccoli comuni, le unioni di comuni e le comunità montane, anche se per tutti gli altri comuni e le province rimangono

norme particolarmente restrittive e penalizzanti. Occorre ricordare che dal 2005 per la prima volta sono comprese nel patto di stabilità anche le spese per investimenti. Questo significa che oltre agli ormai consueti tagli ai servizi i cittadini dovranno subire anche una forte riduzione della capacità di investimento di comuni e province per realizzare opere pubbliche".

"Il Governo - conclude Vitali - è stato almeno costretto a riconoscere che la Finanziaria 2005 è fortemente penalizzante per gli enti locali.

Continueremo la nostra battaglia per evitare che anche il 2006 sia un anno di sofferenza per le comunità locali e regionali e per i fondamentali servizi da essi gestiti".

LA LETTERA

Caro Senatore,
a quando il prossimo aumento di stipendio per i parlamentari, naturalmente approvato all'unanimità? E dei poveri pensionati che cosa ne pensa? Non sarebbe il caso di aumentare le loro pensioni anziché i vostri stipendi?

Lettera firmata

È bene che si sappia che io, come tutti i parlamentari appartenenti al gruppo DS, verso mensilmente una quota cospicua al partito. Inoltre l'intero contributo versato ai parlamentari per il supporto alla loro attività viene utilizzato per il funzionamento degli uffici del Gruppo del Senato a Roma e per l'Ufficio parlamentari DS di Bologna. In ogni caso l'informazione completa sulle indennità dei parlamentari è disponibile sul sito del Senato, e sono pronto ad inviarla a chiunque me la chieda. Quanto ai pensionati la presa in giro è stata dell'attuale Governo che prima ha promesso l'aumento della pensione minima a tutti, e poi l'ha concessa solo ad una minima parte di loro. Ha poi approvato una legge-delega che diminuisce i contributi delle aziende, mettendo a rischio la tenuta dell'intero sistema. L'Unione ne farà sicuramente uno dei punti fondamentali del suo programma.

Walter Vitali

Per contattarmi: **Ufficio del Senato:** Piazza Madama, 00186 Roma
tel. 0667063248 - fax 0667063291
Ufficio di Bologna: via Beverara 6, 40131 Bologna
tel. 0514198220 - fax 0516343586
oppure mandate un'email a info@waltervitali.it

APPUNTAMENTI
con Walter Vitali

Giovedì 2 giugno alle ore 15.00

nella piazza del Comune di Crespellano Festa della Repubblica organizzata dai comuni della Valle del Samoggia

Giovedì 2 giugno alle ore 20,30

alla Festa dell'Unità di Lama di Reno (Campo Sportivo) dibattito sulla fecondazione assistita con **Patrizia Zanasi**, responsabile DS dell'Unione comunale, e **Carlo Flamigni**

Domenica 5 giugno alle ore 10.00

a Casalecchio di Reno presentazione della candidatura a Monumento Nazionale del sistema Chiusa di Casalecchio - Canale del Reno - vie d'acqua di Bologna

Lunedì 6 giugno alle ore 18

presso la sede del Quartiere Reno (via Battindarno, 123) dibattito organizzato da Aprile Bologna sulla fecondazione assistita con **Alfonso Principe, Laura Renzoni Governatori, Carlo Flamigni e Paolo Cavana**

Venerdì 10 giugno alle ore 20,30

alla Festa dell'Unità dei Quartieri Santo Stefano e Savena (via Due Madonne) dibattito sulla fecondazione assistita con **Lidia Ravera e Stefano Marchegiani** responsabile DS dell'Unione di Quartiere Savena

Venerdì 17 giugno alle ore 18

inaugurazione della Festa dell'Unità di Casalecchio di Reno. Manifestazione "Prima di tutto la pace"

Venerdì 17 giugno alle ore 20,30

alla Festa dell'Unità del Quartiere Navile (Parco Caserme Rosse) dibattito sulla Costituzione con **Luciano Violante**

Venerdì 24 giugno ore 20,30

alla Festa dell'Unità di Vergato incontro con i cittadini

Venerdì 1 luglio alle ore 20.30

alla Festa dell'Unità dei Quartieri Porto e Reno (Parco scuole Dozza) dibattito sulla Costituzione con **Alessandro Baldini e Franco Bassanini**